



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI – REVISIONE CARTOGRAFICA E NORMATIVA DEL PRG/PI IN ADEGUAMENTO AL PAT ED A SUCCESSIVE DISPOSIZIONI NORMATIVE AI SENSI DEGLI ARTT. 17-18 L.R. 11/2004 E S.M.I.

L'anno **2011** il giorno **VENTISEI** del mese di **LUGLIO** alle ore **18.00** nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

	P	A	G		P	A	G
1. Cimatti Stefano	P			17. Bernardi Bruno		A	
2. Beraldin Mauro		A	SI	18. Lanaro Roberto	P		
3. Reginato Giovanni	P			19. Sandonà Giovanni Battista		A	SI
4. Fantinato Francesco	P			20. Torresan Egidio		A	
5. Bertoncetto Paola	P			21. Bizzotto Gianpaolo		A	SI
6. Cavalli Elisa	P			22. Facchin Stefano	P		
7. Merlo Franco	P			23. Zen Mauro	P		
8. Busnelli Maria Cristina	P			24. Monegato Stefano	P		
9. Mauro Antonio		A		25. Marin Roberto	P		
10. Lo Giudice Cristoforo	P			26. Finco Nicola Ignazio		A	
11. Bettiati Giorgio	P			27. Todaro Luciano	P		
12. Giunta Stefano	P			28. Bizzotto Tamara	P		
13. Grazia Raffaele	P			29. Facchinello Paola	P		
14. Brunelli Ilaria	P			30. Poletto Riccardo		A	SI
15. Giaccon Sergio Giovanni	P			31. Celestino Rodolfo	P		
16. Schirato Giovanni	P						

Presenti n. 23 Assenti n. 8

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

	P	A		P	A
1. Ferraro Carlo		A	5. Fabris Alessandro	P	
2. Bernardi Dario	P		6. Filippin Rosanna	P	
3. Boesso Dino	P		7. Toniolo Annalisa	P	
4. Breda Lorenza	P		8. Zonta Andrea	P	

Assume la presidenza la Consigliera Tamara Bizzotto

Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA URBANISTICA

Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000.

(firma) *[Firma]*

data

13 LUG 2011

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000.

(firma) _____

data _____

SEGRETARIO GENERALE

Parere favorevole per la legittimità a' sensi art. 35 – 7° comma Statuto Comunale.

(firma) *[Firma]*

data

13 LUG 2011

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i Signori: **Brunelli Ilaria – Cavalli Elisa – Facchin Stefano**

Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

Aperta la discussione interviene l'ASSESSORE FILIPPIN ROSANNA

Devo chiedere la parola immediatamente per spiegare che c'è una modifica di quanto è stato indicato all'ordine del giorno, cioè "Primo piano degli interventi - Revisione cartografica e normativa", perché gli atti sono stati depositati dieci giorni fa, secondo quanto previsto, ma devo chiedere la modifica della delibera, della parte di delibera per quanto riguarda il recepimento dell'accordo ai sensi dell'Art. 6 L.R. n. 11/2004 "De Gasperi Nord". Si trattava di provvedimenti conseguenti alla dichiarazione di pubblico interesse e quindi l'inizio del percorso della variante urbanistica, ma da parte dei proponenti non sono riusciti a completare quanto doveva essere fatto perché questa delibera potesse essere adottata, cioè fornire la polizza fideiussoria e quindi firmare l'atto di convenzione.

Per questo motivo sia la parte di delibera che riguardava la variante urbanistica De Gasperi Nord che la scheda ad essa allegata, chiedo sia tolta dall'ordine del giorno e di conseguenza dalla votazione del Consiglio comunale.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Votiamo lo stralcio della parte al punto 3 relativa al recepimento dell'accordo ai sensi dell'Art. 6 L.R. 11/2004 "De Gasperi Nord":

Consiglieri presenti n. 23

Consiglieri assenti n. 8

Voti favorevoli n. 23

All'unanimità viene approvato lo stralcio di questa parte dell'ordine del giorno.

Ora possiamo aprire la discussione per quanto riguarda il primo Piano degli interventi, quindi l'Art. 3 per tutta la restante parte che abbiamo letto prima, primo Piano degli interventi e la revisione cartografica in adeguato al Pat e alle successive disposizioni normative.

Entrano durante la discussione i Consiglieri Bernardi Bruno, Mauro Antonio, Torresan Egidio.

Consiglieri presenti n. 26

CONSIGLIERE MONEGATO STEFANO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Noi chiediamo il rinvio del punto all'ordine del giorno. Evidenziato che il Piano degli Interventi è un aspetto fondamentale per lo sviluppo futuro della città di Bassano del Grappa;

- valutata la complessità dell'argomento;

- giudicato che si necessiti di ulteriore tempo per stabilire un corretto esame delle procedure e che i 14 giorni di rinvio concessi siano del tutto insufficienti;

- vista la nostra esigenza di potere esaminare con il dovuto tempo e la necessaria tranquillità il Piano, unita anche ad alcune voci della maggioranza stessa e non capendo questa fretta dell'Amministrazione per approvare a fine luglio questa importante materia, addirittura con un quarto dei Consiglieri assenti per ferire (a maggior ragione vedo questa sera che sono proposte dall'Assessore, dalla maggioranza, addirittura, mi sembra, 11-12 emendamenti, quindi probabilmente non è stata valutata e maturata nel suo insieme in maniera corretta neanche dalla maggioranza, che ha avuto sicuramente molte più occasioni dell'opposizione di vedere questo argomento che è fondamentale per lo sviluppo della città);

- noi chiediamo che questa importante materia sia trattata dopo la pausa estiva. Nell'auspicio che non si voglia in alcun modo forzare la mano su un argomento così delicato per il bene della città e per i corretti e necessari rapporti istituzionali, ci si attende anche una risposta positiva.

Ne avevamo accennato in Ufficio di Presidenza un po' di tempo fa, una ventina di giorni fa. Ripeto, ci sono stati dati questi 14 giorni di rinvio, però sinceramente non sono stati assolutamente utili per guardarsi tutto quanto il malloppo del Piano degli Interventi. Vedo questa sera, e rimango un po' stupito, due pagine di emendamenti che dovremo valutare questa sera seduta stante. Quindi chiediamo il rinvio.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Che l'argomento di questa sera non sia semplice da trattare è evidente e in questo senso le proposte di emendamento, che per altro sono molto tecniche, ancorché lunghe

nell'esposizione, - perché le due pagine sono solo il frutto della necessità di esplicitare la parte da sostituire con la parte sostituita - non sono altro che documentazione del lungo percorso che si è svolto in più mesi di confronto con la città e nelle Commissioni consiliari e che in parte.... perché siamo convinti che con questi emendamenti non concludiamo il percorso di affinamento di questo importante documento, ma certamente documentano la necessità di alcuni piccoli ritocchi. Il percorso continuerà poi con la fase di pubblicazione e di osservazioni e all'interno di questa fase ci sarà la possibilità da parte di tutti, la città e i Consiglieri comunali in primis, di formulare eventuali altre osservazioni.

Il rinvio richiesto dalle minoranze di soli 14 giorni, Consigliere Monegato, non va svilito in quanto tale, ma a nostro avviso va apprezzato proprio per la giusta attenzione che la maggioranza ha riservato alla richiesta delle minoranze, perché ricordo che era calendarizzato a metà mese questo appuntamento e non c'è nessuna fretta in quello che stiamo facendo questa sera, ma è semplicemente la logica e normale calendarizzazione di un programma di lavoro che ci siamo dati da molto tempo.

Il testo degli emendamenti lo esamineremo poi in sede di discussione. A me preme solo evidenziare che rappresentano, sostanzialmente, delle annotazioni tecniche, delle puntualizzazioni di lettura, in molti casi, del testo, per facilitare anche l'applicazione poi da parte sia degli operatori che degli uffici che sono chiamati a renderlo operativo.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Se non ci sono altri interventi per quanto riguarda questa richiesta di rinvio, direi di metterla ai voti.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

In effetti nelle ultime Commissioni che si sono avvicinate per trattare di questo delicatissimo tema, sono stati richiesti fin dall'inizio degli approfondimenti che sono stati fatti, sono stati fatti per quanto è nella facoltà delle Commissioni e del ruolo istituzionale che esse hanno.

Ritengo che siano stati approfonditi, nonostante la vastità e la poliedricità del tema cui accennava il Consigliere Giunta, con sufficiente chiarezza tutti quanti i punti che sono cardine nel Piano degli interventi. Sono stati affrontati anche dei temi puntuali, che sono esattamente quelli che sono stati riportati poi come richiesta di emendamento nel foglio che è stato appena adesso consegnato e i Commissari che hanno partecipato attivamente alle riunioni di Commissione sanno che di quasi tutti questi punti, tranne alcuni di valore risibile, si è accennato e si è parlato.

Quindi ritengo anch'io che il periodo sia positivo, anche perché i tempi tecnici per la pubblicazione saranno più o meno quelli di metà agosto, i tempi per le osservazioni inizieranno a metà settembre e sarà il momento più opportuno, probabilmente, di tutto l'anno per elaborare queste osservazioni, che saranno forse la parte più importante di questo Piano degli interventi, perché ricordiamoci che anche la maggioranza avrà, nonostante tutto, delle rivisitazioni, (ritengo che sia positivo anche questo), e che gli emendamenti che sono stati fatti e che sono proposti questa sera, sono una parte di quelle modifiche che probabilmente verranno fatte e che dovranno essere approfondite.

Mi preme rilevare che nel Piano degli interventi ci tocca un argomento particolarmente importante e che è il cambio di destinazione d'uso di una parte importante del nostro territorio. Questo per dare il via, finalmente, dopo un atto di indirizzo che si è votato circa un anno fa, al progetto cosiddetto casa Rubbi. Questa sera non si parlerà direttamente di casa Rubbi, se ne parlerà indirettamente nel senso che si darà....

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Consigliere Lanaro, mi scusi, deve entrare nel merito del rinvio, non del Piano degli Interventi. Se vuole continuare il suo intervento, però motivando il rinvio o meno.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

Mi perdoni, Presidente, ha ragione.

Noi voteremo decisamente contro alla richiesta di rinvio.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Avendo già parlato il Consigliere Monegato, può parlare, nel caso di rinvio, un Consigliere per gruppo.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

Facciamo nostre le motivazioni di richiesta al rinvio dei Consiglieri di opposizione che ci hanno appena preceduto e quindi voteremo sì per il rinvio.

CONSIGLIERE FACCHINELLO PAOLA - UN'ALTRA BASSANO

Sono d'accordo per il rinvio di questo, l'avevamo chiesto, avevamo chiesto che venisse discusso, ne parlerò anche dopo, se non si rinverrà, ritornerò sull'argomento.

Quanto all'osservazione che ha fatto il Consigliere Lanaro, non è che necessariamente si debba collegare il Piano degli interventi con la trasformazione di destinazione d'uso dell'area Rubbi, perché bastava stralciarla e farla in questo Consiglio comunale, mentre si poteva rimandare il Piano degli interventi a dopo le vacanze. L'avete fatto anche per l'ex Caserma Fincato, di cui nessuno sapeva nulla.

Quindi anch'io sono favorevole al rinvio.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Solo per dire che noi siamo contrari al rinvio e quindi voteremo no.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Votiamo per il rinvio del Piano degli interventi

Consiglieri presenti n. 26

Consiglieri assenti n. 5

Votanti n. 26

Favorevoli n. 8 (Bizzotto T., Facchin, Facchinello, Marin, Monegato, Todaro, Torresan, Zen)

Contrari n. 18 Bernardi B. - Bertoncetto P. - Bettiati G. - Brunelli I. - Busnelli M. C. - Cavalli E. - Celestino R. - Cimatti S. - Fantinato F. - Giacom S. - Giunta S. - Grazia R. - Lanaro R. - Lo Giudice C. - Mauro A. - Merlo F. - Reginato G. - Schirato G.

Non viene approvato il rinvio.

Continuiamo quindi la discussione del punto n. 3 dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Dico adesso quello che volevo dire prima.

Chiaramente siamo stati costretti a ripeterci in quest'aula, perché la richiesta di rinvio l'abbiamo fatta più volte; l'abbiamo fatta di nuovo senza alcun timore, in quanto questa è l'aula dove resta a verbale veramente quello che ognuno di noi dice. Ve l'abbiamo chiesto più volte e ribadito anche questa sera e non siamo riusciti a capire, o non siete riusciti a farcelo capire, il perché di questa fretta di volere fare questo Piano degli interventi, perché non ci volete dare questo rinvio per questo mese, solo alla fine per variare principalmente una normativa urbanistica che opera fin dal lontano ottobre dell'89 ed è stata via via aggiustata e modificata nel tempo fino ad oggi. E' giustificabilissimo ed è previsto per legge l'adeguamento della cartografia del Comune nel territorio, anche al fine di uniformare la cartografia in tutti i Comuni del territorio della regione Veneto, ma il riferimento delle normative non si giustifica se non è in una ricerca della semplificazione normativa, che, se ricondotta ad un unico insieme di norme operative, diventa anche questa scelta apprezzabilissima, ma che va ben ponderata, valutata, concertata e prima di farla, ripensata ancora. Se non fosse così, qualcuno di voi mi dovrebbe spiegare i dubbi che sono emersi anche giovedì scorso, anche da tecnici della maggioranza, fino a pensare che forse alcune norme erano meglio come erano prima di come sono state formulate adesso, oppure - e questo mi ha fatto male, anche perché è stato ripetuto prima nell'intervento di Stefano - valutare la tempistica delle osservazioni, quasi a pensare (mi ricordo che un altro Consigliere di maggioranza l'aveva chiesto anche in Commissione: ma quanto durano le osservazioni?): se facciamo qualche danno, per quanto tempo rimane? Questo non va bene, perché 30 giorni di pubblicazione, più 30 per le osservazioni, più altri 60

per decidere poi sulle osservazioni, se tutto va bene, così sommati sono 4 mesi, 4 mesi in cui si opererà con la doppia normativa e questo sapete tutti cosa voglia dire. 4 mesi di caos. Sicuramente, Fantinato, anche se fai quella faccia, saranno 4 mesi di caos normativo, cosa che non fa bene sicuramente al settore edilizio della nostra economia, mai così in crisi come in questo momento.

Poi che il tutto coincida con l'arrivo anche di normative che influenzano l'intervento di edilizia diretto giornalmente, come il Piano casa, che vi annullerà quella delibera, per fortuna dico io, sulla prima casa che avete fatto l'anno scorso.... non sulla prima casa, Stefano, e questo è l'importante e questo era quello che voleva la legge fin dall'inizio, e Grazia lo sa bene. Il decreto sviluppo, che sembra che non abbia portato nessuna novità, forse non l'avete letto perché avete messo anche nelle normative delle incongruenze che poi se avrò tempo lo dirò, se ne vale la pena. Regolarizza la perequazione urbanistica, in base alla quale il decreto sviluppo addirittura tipizza le vendite del volume, le formalizza, chiede la trascrizione, quasi ponendo ormai un parere giuridico sulla possibilità di terreni non edificabili a vendere la propria cubatura ai terreni edificabili. Il Piano generale di Milano insegna. Sono cambiamenti epocali e noi dobbiamo arrivare proprio adesso a rifare la normativa che è qui da 20 anni.

Purtroppo penso anche di essermi candidato per la prima volta proprio su pressioni magari di qualcuno che sta di là del banco questa volta, per evitare che dalla mattina alla sera (siccome questa normativa la utilizzo nel mio lavoro fin dal primo giorno, anche con una trasformazione urbanistica importante ideata dall'allora Assessore, mi sembra, Francesco) qualcuno cambiasse, come troppe volte ho visto succedere in questi 30 anni che faccio questa attività, le normative solo pensando all'unico obiettivo che loro devono raggiungere, senza pensare alle conseguenze che si provocano. A volte per raggiungere una cosa se ne danneggiano altre 5. Così ho visto nascere un sacco di pastrocchi e cito tra tutti i sussidi operativi fatti in una settimana, poi ce li siamo portati dietro per 15 anni e questo è sempre successo quando si sono fatte le cose in fretta. Non è fretta la tempistica nel farle, la fretta è quando non si valutano attentamente le conseguenze di quello che si va a fare e per fortuna è arrivata questa pagina di emendamenti. Sono tutte cose.... io le ho guardate velocemente perché non sarebbe neanche corretto, penso, questi sono tempi per una Commissione urbanistica, non per emendamenti da presentare all'ultimo secondo.

Avete fatto le norme nuove? Benissimo, bel lavoro anche può essere. Avete e abbiamo dei dubbi fino all'ultimo secondo. Perché non prenderci questo tempo per valutare un po' di casistica, discuterla e trovare una condivisione su questi argomenti, che alla fine di politico hanno ben poco? Qui c'è tanto del tecnico. Potevamo arrivare ad una condivisione di questo piano, tranquillamente. Non potete, vi ripeto, non potete giustificarvi con il periodo delle osservazioni. Le osservazioni spettano al comune cittadino, sono i tempi dedicati al comune cittadino. Noi abbiamo il dovere di fare le norme meglio che possiamo, non considerare le osservazioni per noi uno dei tempi più importanti. Il tempo più importante per noi era nel fare le norme.

Secondo me un mese perso adesso erano mesi di caos evitati dopo.

Entro un po' nel merito. Al contrario di quello che forse qualcuno pensa, mi limito pochissimo alla normativa, voglio affrontare anch'io un discorso importante, che è la variante cartografica. Il primo elemento di questo Piano degli interventi è proprio la variante cartografica. A livello di cartografia c'è un adeguamento alle direttive regionali tese ad uniformare la grafica su tutto il territorio regionale e ci è stato spiegato fin dalla prima riunione che abbiamo fatto con tutti i Consiglieri, che l'unica variazione di previsione pianificatoria è l'eliminazione di circa 35.000 mt. quadri di zona F3 da alcune proprietà private e l'inserimento degli stessi in altra zona, creando una nuova zona F28 da destinarsi al progetto Casa Rubbi. Infatti la nuova destinazione F28, che prima non esisteva, è specifica per casa - assistenza diversamente abili. Il solo spostamento della zona F3 non sarebbe bastato, mentre con la nuova normativa e la nuova destinazione F28 a Piano degli interventi, secondo me, definitivamente approvato, gli interessati possono presentare il Piano attuativo per realizzare il loro progetto.

Spero vivamente che questa variante puntuale non sia la motivazione per la quale non avete voluto concederci il rinvio dell'adozione a settembre, perché come ha detto proprio la Consigliera Facchinello, bastava fare una variante puntuale al P.I. per questo intervento. Mi preoccupa però di più il fatto che con questa variante cartografica da una parte si è tolto e dall'altra si è dato. Il tutto per non consumare la superficie agricola trasformabile. Ma è altrettanto innegabile che l'equilibrio prevede che se si sono dati dei diritti, in questo caso

diritti edificatori, inevitabilmente se ne sono tolti. Finora pensavo che togliere dei diritti edificatori non fosse poi così tanto legittimo, anzi vi confesso che lo penso anche adesso, e ci penserò soprattutto quando alla fine dovrò dare il mio voto di Consigliere comunale. Attuale zona F3, attrezzature per il gioco e lo sport, norme tecniche di attuazione del PRG, Art. 55: sono ammessi impianti destinati alla pratica agonistica con la presenza di spettatori, indice edificatorio, utilizzazione fondiaria 0,80 mt. quadro per metro quadro (equivale a circa 3 mt. cubi per 3 mt. quadro), di cui non più del 50% per attrezzature coperte. Non mi sembra proprio per niente l'equivalente di una zona agricola. Sicuramente la penserà come me anche il o i privati che subiscono questa trasformazione e a mio avviso non è accettabile che non lo pensi anche il Consigliere comunale chiamato a votare questa modifica. Siccome nella riunione di presentazione cartografica fatta a noi Consiglieri questa variante ci era stata presentata come trasposizione di zona F, proprio a una domanda della Consigliera Facchinello, che era seduta vicino a me, sul perché dello spostamento, io le avevo risposto, se si ricorda: per poi modificarla ulteriormente e potere eseguire il progetto Casa Rubbi. Il significato qual è? Analisi di una nuova variante sulla base del progetto Casa Rubbi da parte prima della Commissione consiliare urbanistica e poi del Consiglio comunale. Errore, Consigliera Facchinello, ho sbagliato, non mi era stato precisato che c'era questo F28 con destinazione puntuale e specifica, e questo è solo il mio parere. Però con questa variante il progetto Casa Rubbi, visto che c'è ed è composto da 15 elaborati, di cui 8 grafici, visto che è in variante al Piano degli Interventi, andava portato all'esame della Commissione urbanistica prima di questo Consiglio, soprattutto perché c'è un rischio: a Piano degli interventi definitivamente approvato, gli interessati presenteranno il Piano urbanistico attuativo e come prevede la normativa, trattandosi di privati, come prevede proprio il recente decreto sviluppo già diventato legge, il quale si è occupato anche di norma urbanistiche, all'Art. 5 comma 13.b dice che i Piani attuativi compatibili con lo strumento urbanistico generale sono approvati dalla Giunta comunale. Norma, e penso che Grazia lo sappia, che sarà recepita forse a breve anche dalla normativa regionale.

Con questo non voglio dire che non ci sarà nemmeno presentato dalla maggioranza, ma un conto è presentarci un progetto così in Consiglio, dove abbiamo il pari diritto vostro di esprimere il nostro giudizio con il nostro voto e un altro è presentarcelo e basta.

Quelle documentazioni le ho reperite da Marin che me le ha date, sono state portate in una Commissione bilancio, mi sembra, una cosa del genere, anzi sociale, scusatemi. Spiegate mi come faremo a dire la nostra opinione, a chiedervi spiegazioni, ad esempio, sul fatto che viene presentato - ho estrapolato velocemente dalla normativa della Commissione bilancio - come piano particolareggiato di iniziativa pubblica, è tutto da vedere, e l'edificazione per singolo comparto sarà attuata mediante intervento edilizio diretto sul singolo lotto. E come viene calcolata la dotazione di standard? Se su 10.325 mt. di superficie utile previsti, quindi 40-45.000 mt. cubi, vengono previsti 2.878 mt. quadri di verde e parcheggio, contro gli 8-10.000 dovuti, se è un Piano urbanistico attuativo di qualsiasi destinazione al di fuori dell'artigianale o dell'industriale (spero non abbiate applicato questa destinazione), come farò, visto che andrò solo in Giunta, a chiedervi spiegazioni su questo? Perché l'intervento Casa Rubbi non viene attuato ai sensi dell'Art. 7, accordo di programma della L.R. n. 11/2004? Trattandosi di un intervento importante socialmente, non avete mai pensato di chiedere l'azione integrata e coordinata, oltre dei privati e dell'Amministrazione, anche della Provincia e della Regione, in maniera da utilizzare questa importante istituzione della legge regionale?

Farlo significherebbe non costituire variante degli strumenti urbanistici e quindi - qui potrei sbagliarmi, da quel poco che capisco io nel leggere le leggi - ai sensi degli atti di indirizzo della legge regionale 11, Art. 50, lett. c), andare in deroga al limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile, questa benedetta Sau. Non penso che sarebbe stato così difficile. Ho qui una delibera recentissima del Comune di Rosà che è riuscito a fare un accordo di programma su un intervento per nuovi impianti sportivi. Se entrate nel sito della Regione ce ne sono a iosa. Questo mi dispiace dirlo, noi nella tempistica di approvazione del Pat nel Veneto siamo andati anche nel podio, siamo stati tra i primi, non mi ricordo bene, secondi o terzi. Per il momento mi fermo qua.

Non volevo farlo, però visto che l'emendamento.... non lo leggo, non lo leggo perché non è corretto leggerlo secondo me, anche se le cose sono state poi magari superate dall'emendamento. Parto dalla relazione del Piano. Faccio solo domande, perché alla fine tutta questa concertazione.... ci sono state due Commissioni e purtroppo ad una sono mancato, e

parlo di norme tecniche, a parte che ci avete dato il dischetto, però ho fatto solo l'ultima, dove siamo rimasti congelati in un punto, che poi penso sia la base principale di tutti gli emendamenti. Giovedì avevo detto che dovevo ancora leggerlo, oggi gli ho dato una scorsa veloce e poi farò il cittadino, come ti ho già detto, Lanaro, farò le osservazioni. Però leggendo velocemente, sulla relazione del Piano vengono citati come livelli di pianificazione del territorio di Bassano Pat, PI prima fase, PI seconda fase, seconda fase uguale Piano delle colline. Mi sembra poi che nelle norme tecniche operative fin dall'Art. 1, dove c'è l'elenco degli elaborati del piano, ogni accenno normativo e cartografico al Piano delle colline sparisca. Domanda: c'è ancora? Non lo so. C'erano molti grafici che non ci sono più. C'erano molte tavole grafiche, Francesco, c'erano quattro volumi per un totale di un pacchetto A3 grosso così che non è dentro le tavole. Probabilmente è sparito. E' una domanda comunque.

Art. 2, nel merito della dotazione di servizi, attrezzature, standard, anche per i lotti inferiori a metri quadri 1000: questa, lo sapete, è una norma controversa, è stata messa dentro, levata, reintrodotta. Oltre ad averli raddoppiati (probabilmente era una previsione del Pat), da 10 mt. quadri ogni 150, 150 un abitante, 33 di SU etc., vuol dire che in un singolo alloggio nel caso (che sarà frequente secondo me in interventi del genere) di monetizzazione, aumentiamo di circa (vi do dati che magari avete già discusso un sacco di volte, però li butto là) euro 10.000 il contributo di costruzione, che è già alto, 10.000 andranno sommati. Forse qui sarebbe il caso.... non sono riuscito nella passata Amministrazione, anche perché su queste cose non eravamo in molti a dire qualcosa ed anche se la dicevamo.... Forse qui sarebbe il caso di ripensare a questo benedetto costo della monetizzazione. Poi anche un piccolo appunto, e di questo ne ho discusso anche con qualche tecnico in Comune: avvallare sulla normativa il fatto, che mi sembra già giuridicamente ormai acquisito, che spetti al richiedente la facoltà di imporsi sull'esecuzione di queste opere, perché voi vi troverete con piccoli interventi di parcheggio, uno o due posti macchina, in posizione infelice, l'Ufficio tecnico dice che lì il parcheggio non va bene e monetizza. Deve essere che almeno qui il richiedente abbia....

Non commento la richiesta di Piano urbanistico attuativo su lotto di metri quadri 1001 con quattro appartamenti, mi sembra che questa sia una casistica che andrebbe nel Pua. Utilizzazione fondiaria normale 0.30, uguale 300 mt. quadri di SU, uguale a 9 abitanti, uguale a 327 mt. quadri di standard, uguale 90.000 euro, se monetizzati. Certo, è una scelta politica anche disincentivare le costruzioni alzando il costo del contributo di costruzione. Voi siete sulla buona strada; se siete su questa strada non datemi retta sulla monetizzazione, anzi alzate il costo.

Art. 3, Pua: quando non c'è intesa tra i proprietari, il Comune può procedere alla formazione di Pua di iniziativa pubblica. O vi siete fissati col piano case Zen o ci state prendendo per.... basta, levatela! Tanto più il recente decreto sviluppo, che c'è purtroppo, diventato legge, affronta lo stesso tema e dice: qualora nei Piani urbanistici attuativi i tempi di attuazione siano scaduti da almeno due anni, si può procedere per singoli comparti senza costituire la variante al piano. La legge attuale pone dei limiti precisi, quelli di almeno il 51% o 75%. Dove stiamo andando? Cosa facciamo? Facciamo il Piano particolareggiato come volevate fare o si farà? Sennò apriamo uno studio di progettazione in urbanistica, a questo punto!

Art. 6, terreni non idonei dal punto di vista geologico. Qui ho appreso con una certa soddisfazione che dopo due anni di impasse, di non risposte, o meglio, forse di no precisi da parte dell'ufficio, considerato l'Art. 6 che andremo a vedere dopo, e non so se sia il punto successivo, avete trovato una scappatoia, visto che questo articolo è su un terreno non idoneo al cento per cento, quindi facendone un precedente, anche se con variante al Piano degli interventi. Forse è il caso di citarlo nella normativa, (non il caso dell'Art. 6, però la scappatoia che dovrebbe valere per tutti).

Art. 9, indici edilizi. Qui non ho capito i motivi di variare una norma fatta, ben assestata e recepita nel tempo, e mi riallaccio a tutto quello che è emerso nella costruzione. Dopo la spiegazione degli emendamenti, penso che qui entrerete, quindi nell'altezza dei sottotetti e qui mettevo in risalto il passaggio da 1,40 a 1, visto che l'avete corretto. Poi portare all'altezza massima di 9 mt. per le ex zone C1.7, ve l'ho già detto più di una volta, oltre a considerare una norma che non concede quasi mai ad un edificio esistente la possibilità di sopralzare il terzo piano con i 2,70 di media, non lo permetterà quasi mai, se avete portato da un 1 mt. a 30 cm.... retromarcia anche questa nell'emendamento, però il significato che mi era stato dato in Commissione era questo: abbassiamo ed alziamo sopra, confondendo l'altezza massima con un carico urbanistico importantissimo. Se io non do i 2,70 sopra, cosa fa la gente? Ce l'avete

con i seminterrati che vengono usati a soggiornetto, a taverna, che hanno la finestra diretta. Ben vengano, perché almeno hanno aerazione! Li continueranno a fare sotto, però chi va a fare sopra il piano, come avete fatto per il piano casa, si troverà i 2,40, 2,50 di altezza media e così fa locali accessori che utilizzerà sicuramente come locali principali e raggira gli oneri di urbanizzazione, cosa che voi volevate.... avete chiuso male il cerchio, secondo me, con questa normativa. Per fortuna avete fatto retromarcia su quei 30 cm., e qui penso sia stato merito del Consigliere Giunta, visto che in Commissione aveva tirato fuori questo discorso, anche perché questa norma andava veramente a cambiare completamente la potenzialità esistente della volumetria, mettendo forse in discussione anche dei calcoli ben precisi che avete fatto sul Pat, su volumi da edificare, volumi esistenti etc., questo cambiava secondo me anche a livello percentuale abbastanza buono. Magari così senza accorgervi, andavate incontro al Piano Casa, perché se i seminterrati vengono calcolati come SU vuol dire che c'è più superficie per il Piano casa. Nel cercare a volte di fare una normativa, non si guarda mai alla conseguenza, a volte la conseguenza è più negativa di quello che....

Costruzioni interrato, Art. 13. Questa è una piccola nota, però forse vale il caso (questa è una cosa che va benissimo in osservazione) di quegli interrati, e purtroppo ce ne sono, magari fuori sagoma dell'edificio, emergenti di poche decine di centimetri, che vanno a fare distanza tra fabbricati e diventano insanabili, magari casi di sanatoria etc., dare un qualcosa, che potrebbero essere i 30 cm., i 40, i 50. Non può una cosa che viene fuori dal terreno per 30 - 40 cm. costituire parete che fa i 10 mt. verso un altro edificio.

Distanze dai corsi d'acqua: qui volevo sollevare una casistica più che altro, però ho paura, non so se la legge regionale ci conceda l'opportunità. Nelle aree non classificate in zona agricola, dai corsi d'acqua di pregio ambientale c'è una distanza minima di metri lineari 10, mentre negli altri corsi d'acqua si può arrivare a mt. 5 previo parere dell'ente preposto. Sapendo che il Genio Civile da sempre concede fino a 4 mt., questo se non è in contrasto con la legge regionale.... per dire, ho un caso in zona A2, nucleo storico, Valrovina, c'è il Silan, che uno di quelli vincolati, dove nasce sarà largo 40 cm., penso che la fognatura delle acque piovane dell'abitazione faccia più acqua e questo deve costruire a 10 mt.. Forse ci sono casi che se è possibile tentare di fare qualcosa....

Art. 19, distanze dai cimiteri: io qua lo dico, è il caso di affrontare una volta per tutte la questione delle riduzioni cimiteriali, delle distanze dai cimiteri, fatte legittimamente prima dell'entrata in vigore della legge Lunardi e sul fatto che queste riduzioni siano legittime, teoria che mi sembra trovi abbastanza conferma anche negli uffici. Ci sono troppe casistiche pregresse e lotti concessi all'interno di questa fascia per lasciarli lì nel limbo. Bisogna intervenire. Fate un parere legale, chiedete qualcosa, ma cerchiamo di risolvere. Se non risolviamo qui questo problema, rimane.

Art. 37, ampliamenti in zona agricola: ve l'ho già detto, non trovo giustificata la presupposta cementificazione verso una norma che state applicando che va contro la normativa regionale che è stata affrontata, chiarita in tutte le salse nelle sedi della Regione, ammettendo questo ampliamento fino a 800 mt. cubi vincolato ad una vera e propria variante al Piano degli interventi. Questo state facendo. Per me è una cosa che non ha senso, vista anche l'applicazione di questa legge che c'è stata, mi ricordo, fin dal '78, c'era sempre stata e non ha provocato.... poi la maggioranza decide, come in questi casi, però non è successo niente prima, è una norma che va verso il recupero di certi fabbricati, di fabbricati esistenti. Ridurla ad una variante al Piano degli interventi per ogni intervento mi sembra una cosa veramente pesante.

Tralascio altri interventi sul verde di contesto, lascio perdere. Farò le mie osservazioni.

CONSIGLIERE MONEGATO STEFANO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'

Nel primo ordine del giorno del Consiglio comunale, nella bozza, era indicata la variante alla Casa Rubbi insieme al Piano degli interventi. L'ordine del giorno ufficiale invece esce diverso. Come già detto, la variante in questione, Casa Rubbi, vista l'attesa e la specificità, andava evidenziata con un punto a parte specificato nell'ordine del giorno. Così non è stato, è stata messa dentro al Piano degli interventi.

Ricordo che la prima cosa da fare a luglio era definire la definizione di Casa Rubbi. Siamo a luglio. Chiedo scusa a tutta la gente bassanese, non per colpa nostra, ma per colpa di questa maggioranza, che ha atteso da aprile 2009 a fine luglio 2011, sono passati due anni e tre mesi, sono state fatte promesse, dichiarazioni, sono tutte bugie elettorali e l'avete capito, quando

invece per il golf, che è stato protocollato il primo giugno 2011, questa sera qualcuno forse l'approverà. Forse il golf è più importante della disabilità per qualcuno. E' una cosa vergognosa. Vi chiedo scusa come Consigliere comunale, ma soprattutto come cittadino. Non c'entra la politica, conta la serietà e la sensibilità per il sociale, non a parole ma nei fatti. Due anni e tre mesi di ritardo.

CONSIGLIERE BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA

Non farò un intervento tecnico perché non è il mio ruolo e lascerò invece ai miei colleghi più tecnici di intervenire nel dettaglio, ma soprattutto perché cerco di dare una comprensione diversa a quella che oggi è questa adozione.

E' un passo importante per Bassano. E' stata sottolineata la fretta. Io non parlerei di fretta. Questo lavoro è stato un lungo lavoro da parte degli uffici, che hanno rivoluzionato tutto quello che, partendo dai nostri magazzini, stava in milioni di planimetrie, che sono state assemblate, sono state confrontate, è stata integrata la legge, è stato fatto quello che potremmo definire il primo vero Piano degli interventi di Bassano. Ecco perché non si trovano certe planimetrie, perché in realtà adesso è stato talmente tanto semplificato che forse non siamo abituati a questo. Pertanto ad uso del cittadino, dei professionisti, quella parte di planimetrie che sono a disposizione integrano le numerose planimetrie che prima rappresentavano una serie di documenti da consultare. Questa è solo una piccola parte del lavoro, è stata fatta una grossa parte di revisione normativa. Nel seguire lo sviluppo di questi lavori, è difficile per un non tecnico addentrarsi all'interno di ogni singola sfaccettatura. Da politici noi abbiamo soprattutto l'incarico di verificare la parte tecnica, ma in funzione delle strategie politiche, e questo Piano degli interventi lo interpreta molto bene, perché cerca di fare chiarezza, cerca di dare chiarezza sia al singolo cittadino che al professionista che deve intervenire, cercando di dare una documentazione unica da consultare, cercando di eliminare quei punti di incongruenza dovuti anche al fatto di avere più documenti da consultare, che si contraddicevano, cercando di fare una sorta di pulizia. E' una rivoluzione grossa e così dovrebbe essere vista, cioè come un passo molto importante per Bassano, che l'Amministrazione Cimatti non ha fretta di approvare, ma voglia di condividere con la città. Questo primo passo dell'adozione è il passo che apre.... notate che sono già stati fatti a priori, oltre a numerosi confronti all'interno sia con la maggioranza sia con l'opposizione, quindi confronti interni all'Amministrazione, sono già stati fatti anche dei confronti all'esterno con i tecnici, con dei quartieri e non saranno nemmeno gli unici. Dicevo, questo primo passo dell'adozione è il passo che apre e dà il via ai lavori. Da qui si apre la parte delle osservazioni che cadrà, tra l'altro, nel mese di settembre, non è stato fatto nel mese di agosto perché si dice che la gente è in vacanza e così facciamo passare via liscie certe cose; abbiamo voluto spostarlo in maniera tale che cadesse a settembre. In questa maniera i cittadini, ma chiunque, avranno diritto a prendere e a fare propria quella che per oggi è l'adozione e a fare le proprie osservazioni. Quindi non parlerei di fretta, parlerei di voglia di fare qualcosa.

E' un po' curioso che l'opposizione che si lamenta continuamente che noi non facciamo niente, quando facciamo una cosa così grossa si lamenta che abbiamo fretta di farla. Prima di tutto dovrete mettervi d'accordo con voi stessi.

In questo caso i confronti sono stati fatti. Non si concludono qua. Questa è una adozione, apre il via. Non è un caso che nel momento in cui si è decisa la data del Consiglio di adozione, i Consiglieri di opposizione abbiano cominciato ad andare nel dettaglio delle cose. Perché? Perché ci si concentrava su una data. Questa data è importante proprio perché permetterà anche al resto della città di concentrarsi su questo argomento. Se continuiamo a rimbalzarcelo tra di noi, andremo avanti alle calende greche. Invece Bassano ha tutto il diritto di avere il Piano degli interventi. Dico anche, e sono delle banalità, che tutto è stato informatizzato. Adesso abbiamo delle planimetrie a disposizione sul sito che chiunque può andare a consultare. Se andate negli uffici avrete una risposta molto più veloce, perché non dovranno più andare dentro ai magazzini, basteranno pochi clic e si saprà vita, morte e miracoli della nostra città. Tutto questo lavoro deve essere un plauso sicuramente alla parte tecnica del Comune e in questo caso anche all'Amministrazione che la farà propria.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

A dire la verità non so da dove cominciare, però devo dire che questa sera, semmai ce n'era bisogno, ho avuto la riprova di un dato di fatto, che la richiesta di proroga fatta dalle minoranze era evidentemente una richiesta strumentale, perché quando il Consigliere Zen conclude la sua lunga filippica di una ventina di minuti per due volte con le testuali parole: farò le mie osservazioni, significa che probabilmente qui dentro manca l'abc, mi permetto di dire, del confronto dialettico che dovrebbe esserci tra maggioranza e minoranza e ribadisco il concetto perché, caro Mauro, le occasioni per discutere ed approfondire in maggioranza ci sono state. E' evidente che bisogna perdere tempo a leggere i documenti che vengono consegnati, a confrontarsi nelle Commissioni, a confrontarsi con gli uffici che sono sempre stati a disposizione per qualsiasi tipo di chiarimento, tant'è che questa sera hai snocciolato tutta una serie di valutazioni legittime, per carità, che certamente non posso condividere perché sono finalizzate a mettere in cattiva luce uno strumento che ha invece tutta la struttura per rivoluzionare il nostro modo di concepire l'attività urbanistica. Questo vale non solo per i tecnici, ma vale per il cittadino, perché qualsiasi cittadino potrà inserirsi nel sito internet del Comune e verificare cosa può o non può fare sul suo terreno, sulla sua proprietà, cosa che invece fino ad oggi purtroppo non era possibile fare, perché il caos di sovrapposizioni e di negazioni che c'erano molto spesso tra una norma e l'altra nello stesso sedime era evidente e penso che da professionista quale sei, qualificato e competente, non possa che confermarlo.

Quindi nessuna fretta, nessuna voglia di mancare di rispetto o di considerazione per le minoranze. Se anche noi avessimo rimandato di un mese, di due mesi, di tre mesi, ci saremmo trovati qui questa sera con lo stesso tipo di valutazioni negative sicuramente da parte vostra. Perché? Perché non c'è nessuna volontà di affrontare questo tema con la giusta distanza, col giusto atteggiamento di fronte a questioni squisitamente tecniche (parlerò dopo di Casa Rubbi). Dico tecniche perché gli stessi emendamenti, caro Mauro, che rappresentano degli aggiustamenti sulle questioni più spinose, che non nascono da questa maggioranza, sono datate.... tu stesso hai ricordato che la base di questi documenti nasce da lontano e viene da lontano, ma non ci siamo per questo fatti un problema in Commissione di discuterne tra i Consiglieri di maggioranza o di portare, come dici tu, due pagine di emendamenti questa sera. Secondo te era meglio passarla così com'era? Io credo che sia molto più congruente affrontare le questioni, raccogliere, come abbiamo raccolto, le osservazioni che sono venute, guarda caso, anche dalle minoranze in Commissione, prenderne atto e tentare di modificarle. Non abbiamo mai avuto e mai avremo la pretesa di avere la verità in tasca e quindi non ci vergognamo di confrontarci, lo continueremo a fare qui dentro e fuori, con la città, e l'abbiamo sempre fatto, perché il percorso, come ho detto in premessa e in presentazione degli emendamenti, il percorso di questo strumento data parecchi mesi di confronto con la città e con le sue parti e ne avrà altrettanti nelle sedi opportune per ulteriori approfondimenti. Quindi nulla di imm modificabile.

Veniamo a Casa Rubbi. Si vuole, evidentemente, affrontare con il piede sbagliato un argomento che invece ha un'importanza fondamentale per dare quelle risposte che tante famiglie a Bassano si attendono. Quindi disquisire, come tu hai fatto, Mauro, sull'area F3 che diventa F28 e sul fatto che questa cosa avrebbe dovuto essere una variante a sé stante rispetto a quello che abbiamo inserito, la trovo una questione, scusami, di lana caprina, quando tu sai benissimo - e l'hai citato, ma l'hai confuso ad arte - che avremmo potuto approvare questa variante senza andare a fare la trasposizione delle zone F, perché la tipologia di intervento non va comunque, e l'hai detto tu, a consumare la Sau. Abbiamo però voluto essere più cristallini del cristallo ed andare a sanare, a mantenere l'equilibrio assoluto all'interno del dimensionamento del piano, e questa è la risposta che diamo questa sera. Che poi si voglia dire che non abbiamo fatto il confronto sullo specifico del tema di Casa Rubbi è vero, ma non è questa sera che si parlerà di Casa Rubbi, questa sera stiamo parlando di un tema urbanistico che è prodromico alla presentazione di quel progetto, che tornerà in questa sede, ancorché tu abbia citato - scusami - non a proposito il documento del decreto sviluppo, perché è vero che si può, ma noi verremo in Consiglio comunale a presentare il progetto, perché non abbiamo da nascondere nulla alla città e faremo i passaggi consiliari nelle Commissioni così come abbiamo iniziato a farli, ancorché non dovuti, guarda caso, nella Commissione sociale. Anche in preparazione di questo Consiglio comunale, l'Assessore competente, l'Assessore Breda, è venuto ad illustrare, con l'ausilio degli attori principali che stanno attorno a questo progetto importantissimo, è venuto a illustrare i punti cardini, che non

sono urbanistici, ma sono di ben altra valenza. Questa sera non voglio disquisire di questi temi, ma ci saranno sicuramente altri momenti più opportuni.

E vengo al Consigliere Monegato. Vedi, Monegato, tu hai la grande abilità di mettere sempre la palla davanti alla linea di porta e quindi questa sera dovrò solo toccare il pallone, come si dice in gergo calcistico, per fare goal, perché è vergognoso che tu, solo perché ci sono i giornalisti che ci ascoltano, esca con frasi tipo che chiedi scusa. Di cosa chiedi scusa? Dovresti chiedere scusa di quello che è successo ad aprile del 2009, quando lo stesso argomento è stato cassato dalla maggioranza uscente. L'ho detto in Commissione consiliare e lo ribadisco qui dentro. C'erano le possibilità, l'argomento era stato discusso, sviluppato, si poteva approvare e la maggioranza precedente l'ha rispedito al mittente. Quindi se di scuse si tratta, avresti dovuto farle postume per quello che è successo in aprile del 2009 e non utilizzare argomenti populistici come quello del golf che sarebbe meglio della disabilità. Non fa onore alla tua intelligenza ed offende la mia sicuramente, ma credo quella di tutti qui dentro.

CONSIGLIERE FACCHINELLO PAOLA - UN'ALTRA BASSANO

E' singolare che cambiano le Amministrazioni, ma si commettono gli stessi errori.

Vorrei riportare quanto dicevo nel mio intervento a commento del primo Piano degli interventi del 2008, e sto citando: "Non vedo perché debba venire licenziato dal Consiglio comunale il 28 di un luglio; entro 8 giorni dalla sua adozione il Piano è depositato, a disposizione del pubblico per 30 giorni, proprio nel mese di agosto, quando la maggior parte della gente è fuori città; decorsi i 30 giorni, chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni". E' cambiato il Sindaco, ma mi pare che si sia qui nuovamente ad approvare un Piano degli interventi il 26 di un luglio. Quindi di questo mi dispiace.

Vorrei potere dare una adesione convinta ad un piano. Credo che bisogna dare atto agli uffici dell'enorme lavoro di sistemazione, riclassificazione ed aggiornamento del precedente PI, sia per conformarsi agli aggiornamenti normativi ed ai principi del Pat, sia per la mutata situazione pianificatoria del territorio del Comune, sia anche per l'adeguamento della strumentazione che dovrebbe rendere più semplice e completa la consultazione. Consultazione, tuttavia, che per i non addetti ai lavori non risulta facile. E' vero che nelle tavole abbiamo una fotografia della situazione attuale e possiamo ben capire che il Piano degli interventi è un work in progress che verrà continuamente modificato dalle decisioni che il Consiglio comunale prenderà in campo urbanistico; tuttavia le norme tecniche operative sono talmente vaste che ci sarebbe voluto, almeno a me sarebbe servito molto più tempo per approfondire adeguatamente e per avere anche una visione complessiva della filosofia che sta alla base di questo Piano degli interventi. E' per questo che avevo chiesto più tempo. E' vero che si apre alla cittadinanza, ma qui sono chiamata come Consigliera a dare un consenso o un dissenso informato, per quanto possibile.

Credo che almeno nei principi generali (non entro nei dettagli tecnici, sia perché non ho la capacità tecnica, sia perché mi sembra anche abbastanza inutile, dal momento che poi si potranno fare anche osservazioni) questo Piano vada nella direzione della sostenibilità, della tutela dell'ambiente e delle caratteristiche urbanistiche della città; ma ci sono ancora troppi punti che non sono riuscita ad approfondire, nonostante gli incontri con il dirigente in Commissione.

Devo anche dire che spero che ai principi espressi seguano delle pratiche coerenti. Spesso, ma ammetto che non so se questo sia previsto dalla legge, si prevedono deroghe alle norme, previo parere del dirigente di Area 5^, e c'è tutta l'ultima parte che dice che c'è una grande discrezionalità da parte dell'Amministrazione, che dovrebbe essere valutata attentamente. Ho visto anche che c'è una ridefinizione di termini per quanto riguarda gli spazi agricoli e naturali e non ho capito se sia solo una questione formale.

Sempre a proposito degli spazi aperti agricoli e naturali, si dice che è vietata la chiusura con strutture fisse, i sentieri delle mulattiere, che si dovrà procedere al recupero e alla riqualificazione di sentieri e di strade agrarie, che potranno essere aperte all'uso pubblico. Giustissimo. Non mi pare però che nel Piano degli interventi vi sia una documentazione di tutti quei sentieri che un tempo erano pubblici e che a poco a poco i privati hanno chiuso con sbarre e cancelli, magari non chiusi, ma che di fatto impediscono la fruizione pubblica, e credo che questo sia un aspetto da approfondire ulteriormente.

C'è un dato allarmante, a mio avviso, nella relazione, quando si parla della verifica della Sau trasformabile. Nel 2007 la Sau trasformabile ammontava a 108.840 mt. quadri. Ora, a seguito delle varianti successive al Pat, è ridotta a 71.463 e al consumo della quota di Sau non

concorrono parecchi interventi, tra cui le infrastrutture di livello sovralocale (immaginiamo, quindi, quanta Sau verrà sottratta dalla Superstrada Pedemontana Veneta).

Mi sembra, quindi, che dovremmo essere molto cauti nell'intervenire in questo campo ed anche la decisione di trasformare tutti i 35.000 mt. della proprietà Rubbi da destinazione agricola a servizi non mi pare una buona cosa. Si poteva trasformare la parte che nel progetto verrà destinata alle strutture e il resto poteva essere tenuto a destinazione agricola, anche in vista delle attività di fattoria sociale che vi si vogliono svolgere.

Devo dire che sono abbastanza d'accordo con alcune osservazioni che ha fatto il Consigliere Zen per quanto riguarda la trasformazione d'uso. Avevo già espresso il mio stupore che si potesse operare un trasferimento da una zona all'altra senza che i proprietari ne fossero nemmeno informati e questo dubbio mi permane. Inoltre devo dire che collegare questo Piano degli interventi all'operazione di Casa Rubbi non va in favore della trasparenza di un'operazione così importante. Per esempio il Commissario Zen aveva già accennato al fatto che si poteva fare un accordo di programma che coinvolgesse anche la Provincia e la Regione e questa era la prima osservazione che mi ricordo avevo fatto all'allora Sindaco Bizzotto, quando per la prima volta aveva parlato di questo in Conferenza dei Capigruppo.

Credo che questa importante discussione su Casa Rubbi avrebbe meritato anche dal punto di vista urbanistico di essere trattata separatamente, di essere discussa e di essere discussa anche dopo avere visto il progetto sociale, perché è vero che questa sera non si discute del progetto sociale, ma soltanto di una trasformazione urbanistica, ma è anche chiaro che la trasformazione urbanistica è conseguenza del progetto sociale e viceversa. Mi sembra che sarebbe stato più corretto trattare la trasformazione della casa Rubbi a parte e poi, a tempo debito, con il tempo che avevamo richiesto, trattare anche del Piano degli interventi.

Quindi faccio anche già una dichiarazione di voto, che io in questo caso mi asterrò.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Volevo entrare non certo nel merito tecnico del Piano degli interventi, perché non è la materia che più mi vede esperto e devo dire che però c'è stato un lungo percorso che ci ha coinvolti tutti come Consiglieri nel cercare di capire quanto gli uffici hanno proposto e quanto l'Assessorato ha proposto. Devo dire che, sostanzialmente, mi sembra che sia stato fatto un passo avanti sia per dare una risposta alla città di chiarezza (uno oggi potrà con facilità capire cosa potrà fare o non fare sul proprio terreno e sulla propria casa, individuare la destinazione accedendo ad un sito internet, cosa finora impossibile praticamente) e nel contempo abbiamo anche introdotto alcuni punti che sono stati sottolineati anche dalla Consigliere Facchinello, di maggiore tutela di una situazione di un territorio che sicuramente in questi anni, come un po' il territorio veneto, ha subito profonde modifiche e non certo nel senso della salvaguardia.

Volevo sottolineare alcuni passaggi che riguardano il tema che è inserito, per motivi anche di... non nascondo il fatto che anche noi del gruppo "Cittadini per Bassano" avevamo sottolineato l'importanza che ci fosse un passaggio distinto, non tanto per la trasparenza che secondo me c'è assolutamente, per sottolineare la scelta politica che la città di Bassano fa, forte, in un momento di difficilissima situazione economica (la città di Bassano, il nostro Comune, il Consiglio comunale, perché l'abbiamo votato tutti tempo fa, abbiamo votato 28 sì). Vedi, è vero che sarebbe bene che ci fosse la Provincia e la Regione, ma quando partì il progetto Alfa 10-11 anni fa, 12 anni fa, c'erano i 28 Comuni, la Conferenza; oggi di quei 28 Comuni, se ci guardiamo attorno, c'è il Comune di Bassano per ora, che con coraggio.... perché i soldi che il Comune di Bassano mette in questo progetto, che parte oggi, che questa scelta fa sì che parta un po' prima.... quello che dice Monegato, che siamo in ritardo, che dobbiamo vergognarci, credo, Monegato, che certe cose dovresti veramente risparmiartele, perché è dal '99 che questa cosa va avanti. Noi siamo arrivati in una situazione di economia difficile, abbiamo approvato un finanziamento, l'abbiamo approvato tutti insieme. Credo che qui veramente bisognerebbe fare squadra per dare una risposta e non fare queste sparate che non servono a niente!

Detto questo, qui noi concretizziamo una scelta politica fortissima per dare una risposta con coraggio, perché non nascondiamoci, il progetto Casa Rubbi lo vedremo, l'avete visto in Commissione, è un progetto molto ambizioso, molto difficoltoso, molto più ampio di quello che andiamo a fare.

Sulla terra è vero, oggi trasformiamo F, ma abbiamo tolto dell'F e messo in agricola tanto quanto, non abbiamo cambiato questa destinazione. Questo è importante, sono scelte

importanti queste, secondo me. Forse non gli diamo la giusta luce. La mia preoccupazione che non fosse tutto all'interno della stessa cosa, non era perché dobbiamo nascondere qualcosa, noi non nascondiamo assolutamente nulla, ma era proprio per sottolineare questo atto politico importantissimo, coraggioso. Questa città sta dando una risposta ad un problema enorme, la sta dando in senso ampio, la sta dando collegando un progetto che sta funzionando, che è quello della fattoria sociale della Conca D'Oro, perché si integra fortemente. Sappiamo che dei soldi che servono ne abbiamo molti meno, del progetto da realizzare potremo realizzare solamente un primo inizio, un primo stralcio, ma è una cosa coraggiosa che la città fa, dovremmo essere orgogliosi!

Io avevo molti dubbi sul fatto di mettere insieme, ma mi sono informato, avremmo probabilmente ritardato di altri mesi questa situazione. Aveva senso, tanto il progetto dovrà venire qua. Ho chiesto l'ultima volta, ne ho parlato anche col Sindaco, che questo Consiglio comunale sia un Consiglio comunale aperto anche alla discussione, magari senza una votazione. Qualche volta troviamoci tutti per vedere il progetto su quel benedetto schermo e discuterlo e poi lo voteremo. Io insisto su questa cosa. Ho anche insistito - e ringrazio gli uffici e la Giunta per questo - perché oggi ci sia anche un voto distinto, non era necessario farlo, ma proprio per sottolineare.... se avete visto la delibera che andremo a votare, faremo una votazione distinta e separata su questo punto, proprio per sottolineare che la città ci tiene, che il Consiglio comunale lo vuole fortemente, perché ci mettiamo spirito, lo condividiamo. Non riesco a capire questo atteggiamento che cerca sempre la divisione, che cerca la polemica, quando questa cosa credo sia una delle cose più importanti che un Comune con questa situazione che è disastrosa dal punto di vista economico, con tagli, con sprechi incredibili che vediamo al di fuori, con grande coraggio fa. Diamo merito al Consiglio comunale, diamo merito al Sindaco, diamo merito alla Giunta una volta tanto!

Volevo sottolineare questa cosa. Grazie, Presidente.

CONSIGLIERE MONEGATO STEFANO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Mi sembrava strano non raccogliere l'interesse del mio amico Stefano, ma il rispetto delle opposizioni qualcuno prima o poi ve lo insegnerà, perché la città non è vostra, ma è di tutti.

Il tanto vituperato ex Capogruppo di maggioranza diceva sempre che un rinvio chiesto dalle opposizioni non si nega mai. Prendiamo atto del vostro nuovo modo e metodo di governare.

Nella tua maggioranza, caro Stefano, qualcuno disse che un progetto presentato, per carità, un po' frettolosamente, per non perdere alcuni mesi, in chiusura di mandato, nella primavera del 2009, un progetto presentato sulla "carta da formajo" non era il caso di votarlo. Noi forse per eccesso di zelo e di rispetto per l'opposizione, rinviavamo il tutto. Però c'era l'impegno di tutti, e questo non dobbiamo dimenticarcelo, nessuno se lo deve dimenticare, l'impegno di tutti, chiunque fosse andato al governo della città, e in questo momento siete voi, che la prima cosa da fare a luglio era dare una risposta chiara per potere dare il là all'operazione.

Ripeto, sono promesse elettorali, ne prendiamo atto, lo sappiamo ormai, da aprile 2009 siamo andati a luglio 2011, due anni e tre mesi e siamo qui a discutere di chi è la colpa, di chi non è la colpa del ritardo. Capisco che difendere la maggioranza sia il compito della maggioranza, ma difendere l'indifendibile non ti fa onore: due anni e tre mesi di ritardo.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Consigliere Zen, per Regolamento non è più possibile prendere la parola.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Avevo immaginato una discussione di tutt'altra specie questa sera, però prendo atto di ciò che è avvenuto, mi adeguo in parte, anche perché obiettivamente un ragionamento sulla delibera che andiamo ad approvare, entrando nel merito, credo che vada fatto. Se escludiamo qualche timido accenno da parte di Zen, che poi però nel secondo suo intervento è entrato un po' più nel merito della faccenda, finora ho sentito fare delle valutazioni assolutamente legittime, ma squisitamente politiche, per usare un eufemismo, anche se forse per certi versi molte sono stati degli interventi molto strumentali e un po' demagogici.

Allora giusto per sgomberare il campo e per non dire che comunque non si è risposto da parte della maggioranza ad alcune osservazioni fatte dalla minoranza, credo che sprecherò i miei primi minuti a fare l'unico appunto che ritengo sia opportuno fare nel merito della questione Rubbi.

L'osservazione anche sottile che è stata avanzata da Zen, credo meriti effettivamente una risposta, osservazione che per altro in parte mi pare sia stata anche raccolta dalla Consigliera Facchinello, l'osservazione in particolare che metteva in risalto come non fosse così pacifico il fatto di trasferire all'interno di questo atto di definizione del PI una zona di tipo F3 in una zona di tipo F28, perché - sosteneva l'amico Zen - ci sono dei diritti edificatori che sono stati in qualche modo sanzionati dal precedente PI che non possono essere tout-court liberati senza qualche rischio per la parte pubblica nei confronti del privato. L'osservazione sta in piedi, però vorrei fare riflettere su un piccolo particolare. Intanto le zone F non sono zone edificandi, sono zone di vincolo. Quindi non si stabiliscono dei principi edificatori a favore del privato, ma si stabilisce una capacità da parte delle pubbliche amministrazioni di avere un interesse pubblico ancorché fatto e comunque esercitato insieme con i privati, tant'è che ogni diritto edificatorio viene anche accompagnato da un dovere da parte di chi ha questo diritto, ed è l'Ici. Allora come possiamo immaginare che una identificazione di zona cosiffatta che regge da 20 anni (non so, forse meno, non so quanto sia, ma non ha importanza), che per altro non ha mai prodotto alcun aggravio di costo nei confronti di chi la sosteneva in termini di titolarità.... perché? Perché la pubblica amministrazione non ha mai ritenuto di esercitare quel vincolo che in termini teorici lei immaginava di potere esercitare prima o dopo nel tempo. Quindi la fungibilità delle zone F è un principio legale assodato, rispetto al quale credo che questa operazione non solo sia legittima, ma è anche l'unica possibilità che ci è stata offerta per raggiungere un altro obiettivo, e questo invece è stato in qualche modo già evidenziato, ma mi piace sottolinearlo. Noi stiamo facendo la più grossa operazione urbanistica che questo Comune ha fatto dopo l'adozione del Pat, direi, senza apportare alcuna variazione in termini dimensionali per l'edificabilità territoriale. Qui stiamo facendo, quindi, tutta un'operazione a saldo zero. Noi manteniamo inalterate tutte le aree che in qualche modo non avevano prima di oggi alcuna indicazione di tipo edificatorio. Mi pare che per consentire uno sviluppo, una operazione di questo genere sia assolutamente interessante e innovativa e si accompagna non solo a questo specifico fatto rispetto alla zona Rubbi, ma anche a tutto il meccanismo - e qui entro nello specifico dell'argomento all'ordine del giorno - che la nuova normativa tenta di introdurre, pur con qualche difficoltà, anche interpretativa, perché è chiaro, siamo i primi ad inoltrarci in questo sistema, laddove la normativa prevede e codifica per esempio il nuovo istituto del cosiddetto credito urbanistico. Questa è la sostanziale novità, che si accompagna a tutte le altre cose che abbiamo fatto nel tempo e che oggi raccogliamo in una sintesi non dico perfetta perché sarebbe assurdo, una buona sintesi e per questo dobbiamo dare atto e ringraziare i tecnici che hanno operato in questi mesi alacremente per portarci a questo risultato. Noi siamo per la prima volta e siamo tra i primi (non so se siamo il primo Comune, non credo) Comuni del Veneto ad avere fatto un'operazione di semplificazione, di sintetizzazione della cartografia secondo le indicazioni normative regionali con il proprio PI. E' un'operazione che sembra semplice, ma non è così. Voi tutti sapete quanta difficoltà e quali siano i tempi di risposta degli uffici tecnici comunali rispetto alle domande che ci venivano e che ci vengono ancora presentate dai cittadini per fare qualcosa in termini operativi nel territorio. Questa difficoltà oggi, almeno per quanto ne capisco io, è una difficoltà che non viene annullata, perché i tempi purtroppo, secondo me, tecnici delle risposte pubbliche sono sempre e comunque troppo lunghi, però sicuramente è un passo in avanti notevolissimo. Solo immaginare di avere on-line tutta la cartografia con tutti i riferimenti normativi.... perché se avete visto, sono stati numerati perfino i lotti, oltre che le lottizzazioni, le lottizzazioni già acquisite, i Pua che devono essere portati avanti, le zone a destinazione artigianale e industriale, ciascuno ha un proprio numero identificativo, rispetto al quale un buon professionista, forse neanche eccessivamente addentro al sistema, riesce a cogliere immediatamente le opportunità e le potenzialità che gli vengono offerte dallo strumento urbanistico per l'area di proprio interesse. Vi pare poco?

Credo che se c'è una cosa che la politica dovrebbe imparare sempre di più e sempre meglio, è quella di avere tempi di risposta decisamente diversi rispetto a quelli attuali. Tanto per restare nell'argomento della discussione troppo veloce: noi abbiamo cominciato a discutere di questo argomento, colleghi Consiglieri, dal 5 di maggio; oggi ne abbiamo 26 e non è il 26 o il 28 che dà la forma e che dà la sostanza a questo argomento. Dal 5 di maggio ad oggi abbiamo continuato a discutere e sappiamo che continueremo a discutere, perché è un illuso chi crede di avere definitivamente compiuto e concluso qualsiasi ragionamento su quello che stiamo per presentare. Siamo noi i primi a capire, - ma non solo oggi, ormai sempre - che siamo sempre

noi amministratori chiamati ad avere il concetto di un lavoro che continua, work in progress. Qui c'è sempre la necessità di continuare a ragionare su quello che è stato fatto e su quello che si può fare. Oggi presentiamo questo argomento, primo, perché il lavoro è stato fatto, è pronto ed è un lavoro che dà immediatamente la sua efficacia e la sua utilità al cittadino; secondo, perché comunque la discussione nel merito non si chiude oggi e non si chiuderà mai. E' assurdo immaginare che noi Consiglieri, solo perché abbiamo questa veste, dobbiamo capire fino in fondo anche tutti i codicilli tecnici che possono essere inclusi in questa normativa che andiamo ad approvare. Dobbiamo avere la coscienza del nostro ruolo, che è un ruolo politico!, rispetto al quale dobbiamo capire se la cosa va fatta perché serve alla comunità o perché non serve! Questo è l'obiettivo e il riferimento, la cifra del confronto. Tutto il resto è chiacchiera.

Giusto per avviarmi alla fine, credo che sia opportuno sottolineare alcuni elementi di questo progetto che è stato portato oggi alla nostra approvazione. Abbiamo raggiunto questi obiettivi. Per la prima volta abbiamo un'informazione dello strumento urbanistico che sia coerente, semplificata, gestibile on-line. Queste sono le caratteristiche, il risultato dell'operazione che oggi proponiamo. Abbiamo per la prima volta la conoscenza... sono in questo Consiglio comunale da più di qualche anno e vi assicuro che pur essendomi interessato di urbanistica qualche tempo fa, mi era difficile ogni volta che andavo in Ufficio tecnico avere immediatamente delle risposte rispetto ad alcuni quesiti che molto spesso mi arrivavano dai cittadini: "ma noi qui, in questa zona, quanti standard abbiamo? Ne date di più di là che di qua, noi siamo senza questi servizi primari, senza i secondari, senza parcheggi". Ogni volta la difficoltà quale era? Era di andare a raccogliere un po' di carte, salire su diversi scaffali e cercare di dare una risposta con più elementi possibili. Oggi questo è stato praticamente azzerato. Per la prima volta abbiamo la possibilità di avere a disposizione degli abachi nei quali non solo si dice come si chiama il lotto o la lottizzazione o l'operazione o la strada o l'edificio a destinazione diversa quanto vale da un punto di vista della cubatura e della superficie utile, ma sappiamo perfettamente se ciascuna zona è o non è dotata di standard adeguati alla propria capacità insediativa. Per carità, avere un'informazione non vuol dire niente, perché non vuol dire fare un'opera pubblica, ma oggi, signori, l'informazione... una volta quando andavamo a scuola ci dicevano: l'informazione è potere. Oggi questo potere lo diamo anche al cittadino di Bassano, perché riesce ad avere fino in fondo la capacità e l'opportunità di capire se quello che chiede è adeguato, è congruo, è coerente rispetto ad una situazione generale e ci consentirà di fare anche delle programmazioni più avvedute, perché anche l'Amministrazione nel momento in cui ha questo strumento, saprà capire dove e come operare e quali sono i vincoli o le controindicazioni per fare un'opera da una parte piuttosto che da un'altra. Questo è il vero percorso, è il vero processo che noi oggi andiamo ad approvare. E' un processo che non può che fare bene.

Quindi i tempi della discussione - torno a ripetere - sono stati ampi, e non voglio polemizzare con nessuno, e saranno ancora ampi quelli delle osservazioni. Noi, è vero, abbiamo presentato degli emendamenti all'ultima ora, ma al di là che è assolutamente legittimo farlo perché è previsto e non vedo modalità diverse per guadagnare dei tempi, è anche altrettanto evidente che a nessuno di noi è preclusa la possibilità di recepire osservazioni che potessero venire rispetto ad alcune specifiche casistiche che magari ci sono sfuggite, che possono essere sfuggite a noi e che sfuggiranno anche ad altri, indubbiamente. Quindi apertura ampia rispetto a questa possibilità, anzi per dare ancora più coerenza a quello che vi dico, sono io il primo a dire che faremo noi una delle osservazioni nel periodo che ci sarà concesso. Perché? Perché quegli strumenti operativi, quegli allegati, le normative che sono state date come strumenti operativi di mitigazione ambientale, sono assolutamente interessanti e innovativi da un punto di vista della logica e della valutazione delle modalità operative di gestione del territorio; però nel tentativo di fare una cosa troppo bene, forse c'è stato qualche eccesso di zelo che secondo me va rimediato. Perché? Perché nel tentativo di inglobare qualsiasi nuova normativa rispetto ai problemi di inquinamento luminoso, di risparmio energetico, di orientamento etc., ci sono alcune contraddizioni, che però non meritano neanche di essere prese in considerazione. Perché? Perché è evidente che cose di questo genere ci possono stare, su una normativa di questo spessore, è evidente, e saremo anche noi, torno a ripetere, i primi a dare un contributo. Per carità, negli uffici hanno lavorato, la squadra era una squadra composita, però se al posto di cinque teste ce ne sono cento che ragionano sullo stesso argomento, probabilmente qualcosa di meglio può uscire.

Quindi in questo senso, e chiudo, credo che quello che viene presentato questa sera sia veramente una tappa, forse la più importante che finora è stata portata avanti, perché è il seme per una nuova modalità di gestire operativamente, tecnicamente e politicamente il territorio, la vera ed unica risorsa che ancora rimane a questi Comuni.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Ci sono altre richieste di intervento?

Se non ci sono altre richieste di intervento, do alcune indicazioni per quanto riguarda la continuazione dei lavori. Adesso proseguiremo con la proposta di emendamento e poi questo punto dell'ordine del giorno verrà scorporato in tre parti, quindi verrà fatta una votazione distinta per ogni punto che poi andrò a leggervi.

In questo momento andiamo avanti con la proposta di emendamento, che si compone di 11 articoli che devono essere sostituiti. Propongo di fare una votazione unica, se siete d'accordo, invece di fare articolo per articolo. Se nessuno è contrario, facciamo la proposta di emendamento in maniera unitaria.

Non vedo richieste di intervento.

Presumo che abbiate tutti una copia della proposta di emendamento. Passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Volevo sapere: non c'è la dichiarazione di voto sugli emendamenti? Ha detto passiamo alla votazione....

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Avevo chiesto se qualcuno voleva intervenire in merito....

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

In discussione, eravamo attenti, in discussione ha detto: terminata la discussione, passiamo agli emendamenti.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Ho chiesto se andava bene che venissero votati in maniera unitaria....

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Sulla discussione.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Allora lei interviene per dichiarazione di voto in merito alla proposta di emendamento?

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Chiaramente l'emendamento è così tecnico e così lungo che noi ci asteniamo dalla votazione ed usciamo, non partecipiamo alla votazione, perché ci è stato consegnato 5 minuti prima del Consiglio e non siamo in grado di valutarlo.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

Per la stessa motivazione, esce anche il gruppo Lega.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Semplicemente per mettere dei puntini sulle "i" rispetto a questo atteggiamento che mi pare poco rispettoso delle cose così come sono avvenute ed anche del Consiglio comunale.

Capisco tutto, capisco che non si possa essere d'accordo per partito preso. Però avere questi atteggiamenti rispetto a degli emendamenti di cui si è parlato in Commissione consiliare, sapendo di che cosa si tratta, indipendentemente dal fatto che formalmente siano stati presentati qui e nascondersi dietro il dito e fare queste operazioni, chiedo scusa, ma questa mi pare non sia civiltà politica. Noi comunque voteremo a favore.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto.

Proseguiamo con la votazione della proposta di emendamento formata dagli 11 articoli modificati, così come dall'elenco.

Escono dall'aula e non partecipano alla votazione i Consiglieri: Torresan E. - Facchin S. - Zen M. - Monegato S. - Marin R. - Todaro L..

Emendamento Allegato sub A)

Consiglieri presenti n. 20

Conlieri assenti n. 11

Favorevoli n. 19

Astenuti n. 1 (Bizzotto Tamara)

Emendamento approvato

Passiamo all'altra parte della delibera. Adesso va in votazione il fascicolo 1 composto dalla variante "scheda di variante puntuale denominato Casa Rubbi". Se qualcuno intende fare una dichiarazione di voto....

Ci sono dichiarazioni di voto? C'è qualcuno che intende intervenire su questo punto?

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

E' stato già rilevato che Casa Rubbi si intende che sia trattata in un altro Consiglio comunale, però nello stesso tempo si è anche rilevata la necessità, per poterne parlare, di fare ora una variante al Piano degli interventi, una variante che non fa altro che confermare la decisione presa due anni fa da questo Consiglio, votata - mi pare - quasi all'unanimità, e con questa variante si intende dare la base perché questo progetto riteniamo che sia importante.

Per questa ragione voteremo sicuramente a favore di questa variante.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Non vorremmo che anche questa dichiarazione di voto fosse male interpretata. Nel contestare l'operazione fatta con questo Piano di interventi nella trasposizione di zona.... perché qui solo Francesco Fantinato ha tentato di giustificare, secondo me concludendo poco, che non togliamo dei diritti a delle persone per portare gli stessi diritti, poi modificati con l'F28, su Casa Rubbi. Per cui se questo porta un intervento così importante, anche di una volumetria così rilevante, e parliamo di 45.000 mt. cubi, non mi potete, nessuno mi può dire che qui non vengono toccati dei diritti delle persone che in questo momento hanno quell'F3. Vi ho letto gli indici di zona etc.. Per cui noi non abbiamo assolutamente contestato l'impianto di questa variante al Piano degli interventi, che è stata tanto decantata a livello di lavoro, di cartografia, di internet e tutto quello che volete, nessuno di noi ha criticato questo. Abbiamo fatto due critiche ben precise questa sera: uno, questa soluzione urbanistica per concedere il territorio dove fare questo piano di Casa Rubbi. Vi ho dato un'indicazione precisa e nessuno mi ha risposto su quella! L'avrebbe fatta anche il Comune di Canicatti se avesse avuto la norma della legge regionale veneta.

Noi usciremo anche in questo caso, ma per il metodo adottato in questa variante. Dovevate fare una variante diversa da questa, che ottenesse questo risultato e l'avremmo votata sicuramente, mentre su questa variante puntuale.... A questo punto la votazione è chiaro che l'avete fatta - Bernardi ha detto per un motivo, io dico per un altro - per mettere in difficoltà noi nel dire.... va beh, ognuno ha le sue idee. Noi usciremo anche in questo caso.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Poiché spero sempre nell'ultima reminiscenza di revisione concettuale, tenterei di rispondere anche a questa osservazione. Ci si accusa di non avere adottato una modalità operativa di approvazione di questa variante urbanistica, che è assolutamente alternativa a questa. Allora io dico: quando uno ha due strade davanti per raggiungere un obiettivo, in genere utilizza la strada che è efficace ed efficiente. L'efficacia sta nel fatto che comunque noi prevediamo una destinazione urbanistica compatibile con il progetto sociale che conosciamo, che è stato presentato in Commissione e che mi pare abbia il consenso di tutti i Consiglieri o quasi tutti (forse qualcuno non sarà pienamente d'accordo), ma nella sostanza la maggioranza. Quindi al

progetto sociale avete detto di sì. Stiamo facendo la prima operazione che non è sostitutiva, è una prima operazione che è facilitativa, e vi spiego perché. Si può dire quello che si vuole, però in realtà il progetto edilizio e il Pua, ancorché possibili in termini di accordo di programma o ex Art. 6, non importa, non è stato fatto, perché evidentemente non era tutto pronto. Questo non è un progetto che si faccia così. 45.000 mt. cubi non so dove li prenda Zen, sono astrazioni per il momento. Noi con questa approvazione paradossalmente accorciamo i tempi di realizzazione, che vi stanno a cuore, perché avete detto voi che la realizzazione vi sta a cuore, e stiamo cercando di comprimerli, perché in termini teorici, dopo questa approvazione, - è vero, l'ha detto qualcuno prima, non ricordo più chi - con questa variante in termini teorici il Pua potrebbe essere approvato direttamente dalla Giunta, però c'è l'impegno politico che abbiamo preso in questa sede ed è quindi un impegno che onoreremo fino in fondo, che data l'importanza e il significato non solo politico, ma anche sociale di questo progetto, torneremo in Consiglio a parlarne. Allora cos'è che non va?

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'

[Voce senza microfono]

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

I 35.000, adesso parlo sui 35.000. Torno ad insistere, e vorrei che mi fosse risposto non così, io dico che la zona F non è una zona che dà diritti edificatori, è una zona che esprime dei vincoli urbanistici ed è un concetto diverso il vincolo dalla capacità edificatoria! La capacità edificatoria vuol dire che acquisisci già un diritto reale rispetto al quale, tra l'altro, vai a pagare anche l'Ici; qui è il Comune che dice: ah, privato, lì vedo qualcosa che mi interessa per interesse pubblico, te lo vincolo. E' una diversità sostanziale! Quindi non togliamo niente a nessuno. Fosse vero quello che dice Zen, credo che sia logico e chiaro per tutti che nel momento in cui fosse vero, chi si sente in qualche modo danneggiato da questa operazione politica, ha tutta la facoltà di adire alle vie legali, farà ricorso al Tar. Allora vedremo se ha ragione lui o abbiamo ragione noi. Io sono convintissimo....

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono]

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Ma quale motivazione?! Il ricorso al Tar si fa quando hai la possibilità di farlo e sei interessato! Oggi questo diritto edificandi non c'è.

Per carità, uno può anche restare fermo fino in fondo sulla propria motivazione, però abbiate pazienza, il progetto vi piace, volete fare in fretta e nel momento in cui vi chiediamo di fare più in fretta possibile, ve ne andate. Credo proprio che questo non sia logico.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Vedi Francesco, probabilmente con questo atteggiamento del PdL vengono a galla le reali intenzioni di quella parte della minoranza che è quella della contrarietà a questo progetto, perché gli argomenti che usano questa sera sono talmente pretestuosi e senza alcuna consistenza.... tu hai efficacemente ricordato cosa significa zona F e a noia di chi ci ascolta, vale la pena di ricordare che quella zona, per esempio, è la zona dove l'Unce ha una ampia proprietà nel territorio comunale di Bassano e finora non è riuscita a fare nulla, proprio perché è un vincolo a tutti gli effetti, è una palla al piede, tra l'altro senza pagare Ici, quindi senza nessun tipo di diritto acquisito. Quindi la pretestuosità fa un tutt'uno con quello che è successo nel 2009. Quindi contrarietà di fatto nel 2009, ribadita questa sera con l'uscita, a quanto pare, dall'aula.

A me piace invece ricordare ed evidenziare l'importantissimo passo che facciamo questa sera in quest'aula, che darà finalmente il via alla adozione e poi approvazione del Piano attuativo. Preferisco non guardare la pagliuzza che forse ho nell'occhio rispetto a chi non vede la trave sul suo e ringrazio l'esecutivo e in particolare l'Assessore Breda che tanto si è spesa e si sta spendendo per questa causa.

Il voto della nostra lista sarà favorevole.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, proseguiamo con la votazione. La votazione verrà effettuata per alzata di mano.

Fascicolo n. 1 composto dalla Variante: Scheda di Variante puntuale denominata "Casa Rubbi":

Consiglieri presenti n. 20

Consiglieri assenti n. 11

Voti favorevoli n. 18

Astenuti n. 2 (Bizzotto e Facchinello).

Approvato

Passiamo adesso al fascicolo 2, accordo n. 2, Art. 6 L.R. 11/2004, denominato area ubicata in via Rosmini, Cà Dolfin, foglio 10, mapp. 312, ditta Benacchio.

Ci sono interventi su questo punto? Ci sono dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Sull'ultima parte della votazione?

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Votiamo il

Fascicolo n. 2 - "Area ubicata in Via Rosmini - Cà Dolfin, Fg. 10, mapp. 312. Ditta Benacchio

Consiglieri presenti n. 20

Consiglieri assenti n. 11

Voti favorevoli n. 18

Astenuti n. 2 (Bizzotto e Facchinello).

Approvato

Adesso dobbiamo proseguire con la votazione generale. Questa è la votazione generale del PI. Possiamo farla con la gestione elettronica.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Presidente, posso parlare? Siamo in dichiarazione di voto o no?

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Sì.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Volevo capire se siamo in dichiarazione di voto o no.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Ritengo doveroso esprimere in dichiarazione di voto l'ampia adesione a questo lavoro, lavoro importantissimo, è già stato sottolineato negli interventi che hanno voluto cogliere nella sostanza il lavoro fatto dagli uffici. Quindi voglio esprimere il ringraziamento della nostra lista all'esecutivo che ha portato avanti con forza questo progetto, all'Assessore Filippin, al dottor Ferraro e a tutta la struttura dell'Ufficio Urbanistica, che si sono dedicati con passione, dedizione, competenza e professionalità ad un lavoro molto complesso, che darà senz'altro i suoi frutti per tutti i nostri cittadini.

Il VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA, chiusa la discussione e le dichiarazioni di voto, mette in votazione la proposta di deliberazione, che con voti favorevoli n. 18, espressi dai n. 18 consiglieri votanti con l'ausilio del sistema elettronico di cui all'art. 71 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, su n. 20 consiglieri presenti essendosi astenuti n. 2 consiglieri: (Bizzotto Tamara e Facchinello Paola, viene approvata e qui di seguito riportata:

Il relatore riferisce al Consiglio quanto segue:

La Legge Regionale 11/2004 all'art. 3, stabilisce la struttura della pianificazione di livello comunale e prevede che i Comuni si dotino di P.R.C. (Piano Regolatore Comunale), il quale si compone del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e del P.I. (Piano degli Interventi).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 28/06/2006, il Comune di Bassano del Grappa ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, redatto in conformità all'art. 15 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tale P.A.T. è stato approvato con Conferenza dei servizi in data 07/08/2007 e in data 24/10/2007 e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 4141 in data 18/12/2007. La D.G.R.V. è stata pubblicata sul BUR n. 7 in data 22/01/2008 ed il Piano di Assetto del Territorio è divenuto efficace il 06/02/2008;

Visto che l'art. 36 delle NTA del P.A.T. stabilisce che il P.R.G. assuma il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi (P.I.) fino all'approvazione del primo P.I. che dovrà essere redatto secondo le disposizioni stabilite dal P.A.T., l'Amministrazione del Comune di Bassano del Grappa, secondo quanto previsto dal Documento dell'allora Sindaco Gianpaolo Bizzotto, ha programmato in diverse fasi la stesura di un piano, finalizzata ad adeguare il P.R.G./P.I. ai contenuti del P.A.T., approvando i seguenti strumenti urbanistici:

- "Piano degli Interventi: I^a fase di adeguamento del P.R.G./P.I. ai contenuti del P.A.T.", approvato con DCC n. 106 del 27/11/2008;

- "Piano degli Interventi per la riqualificazione urbanistica e ambientale del sistema insediativo mediante il rafforzamento delle polarità esistenti nell'area collinare e montana", approvato con DCC n. 49 in data 22/04/2009;

In coerenza con quanto disposto dalla legge, il Sindaco Stefano Cimatti, ai sensi di quanto previsto al 1° comma dell'articolo 18 della L.R. 11/2004, ha presentato il 22 luglio 2010 il Documento Preliminare del P.I. rapportato con il Programma triennale opere pubbliche.

Alla luce del Documento del Sindaco, l'Area V, appositamente incaricata, ha redatto il presente P.I. che si relaziona sia con il Bilancio pluriennale comunale sia con il Programma triennale delle opere pubbliche e viene attuato attraverso interventi edilizi diretti (I.E.D.) o con piani urbanistici attuativi (P.U.A.) e apporta, sostanzialmente, le modifiche così riassunte:

- revisione generale delle norme tecniche di attuazione;
- ricognizione dei vincoli gravanti sul territorio comunale e relativo inserimento cartografico;
- aggiornamento e adeguamento al P.A.T. della zonizzazione urbanistica;
- verifica della dotazione di servizi e della quantità di SAU trasformabile;
- aggiornamento con le varianti di recente approvazione;
- inserimento degli accordi pubblico-privati ai sensi dell'art.6 della L.R.11/2004 già approvati con varianti al P.R.G./P.I. in conformità alle linee guida approvate con DCC n. 44 del 21/04/2009.
- inserimento/aggiornamento dei progetti di opere pubbliche di cui al Piano triennale delle opere pubbliche;
- aggiornamento delle banche dati del quadro conoscitivo e della cartografia del P.R.G./P.I. con adeguamento alle nuove disposizioni regionali e con la correzione degli errori di trasposizione;

Il nuovo strumento pianificatorio, attraverso gli incontri pubblici tenutisi in data 26/05/2011, 30/05/2011, 06/06/2011 e 13/06/2011 è stato presentato alla collettività, come stabilito dall'art. 18 della L.R. 11/2004.

Il P.I. si compone altresì di ulteriori 3 (tre) Varianti puntuali contestuali che consistono in:

Fascicolo n. 1 composto della Variante:

- Scheda di Variante puntuale denominata "Casa Rubbi";

Fascicolo n. 2 composto dalle Varianti:

- Accordo n. 2 Pubblico – Privato ai sensi dell’Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato “Area ubicata in Via Rosmini – Cà Dolfin, Fg. 10, mapp. 312. Ditta Benacchio;
- ~~Accordo n. 3 Pubblico – Privato ai sensi dell’Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato “Area De Gasperi Nord (Ex ambito PPE 6/A)”.~~

Sulla base di questa struttura, il Consiglio Comunale procederà con la votazione distinta dei due fascicoli di cui sopra e del Piano degli Interventi;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione sull’argomento in oggetto;

Visto il fascicolo n. 1 composto dalla Variante: Scheda di Variante puntuale denominata “Casa Rubbi”;

Visto il fascicolo n. 2 composto dalle Varianti:

- Accordo n. 2 Pubblico – Privato ai sensi dell’Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato “Area ubicata in Via Rosmini – Cà Dolfin, Fg. 10, mapp. 312. Ditta Benacchio;
- ~~Accordo n. 3 Pubblico – Privato ai sensi dell’Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato “Area De Gasperi Nord (Ex ambito PPE 6/A)”.~~

Visti gli elaborati del Piano degli Interventi e costituiti da:

Tavole di progetto:

- | | | |
|------------------|--------------------------|-------------------------------|
| - n. 1 - tav.1 | Zonizzazione | scala 1:10000 |
| - n. 1 - tav.1/V | Vincoli | scala 1:10000 |
| - n. 29 - tav.2 | Zonizzazione | scala 1:2000 più Tav. Legenda |
| - n. 11 - tav.3 | Centro Storico di Pregio | scala 1:500 |

Documenti:

- Norme tecniche operative
- Prontuario di mitigazione ambientale
- Abaco dei parametri stereometrici delle zone di P.I.
- Il registro dei Crediti Edilizi
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale
- Relazione di Piano

Visti i verbali della III Commissione Consiliare permanente “Urbanistica ed Arredo Urbano” n. 03 del 05/05/2011, n. 4 del 12/05/2011, n. 5 del 30/06/2011, n. 6 del 07/07/2011, n. 9 del 14/07/2011;

Acquisiti i pareri di regolarità di cui all’art. 49, c. 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e 35, c. dello Statuto;

Uditi gli interventi di cui alla discussione;

Visto l’esito delle votazioni;

DELIBERA

1. di adottare ai sensi dell’art. 18 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni il Piano degli Interventi, comprensivo di:
 - fascicolo n. 1 composto dalla Variante: Scheda di Variante puntuale denominata “Casa Rubbi”;
 - fascicolo n. 2 composto dalle Varianti:

- Accordo n. 2 Pubblico - Privato ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato "Area ubicata in Via Rosmini - Cà Dolfin, Fg. 10, mapp. 312. Ditta Benacchio;
- ~~- Accordo n. 3 Pubblico - Privato ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato "Area De Gasperi Nord (Ex ambito PPE-6/A)".~~

E composto dei seguenti elaborati:

- Tavole di progetto:

- | | | |
|------------------|--------------------------|-------------------------------|
| - n. 1 - tav.1 | Zonizzazione | scala 1:10000 |
| - n. 1 - tav.1/V | Vincoli | scala 1:10000 |
| - n. 29 - tav.2 | Zonizzazione | scala 1:2000 più Tav. Legenda |
| - n. 11 - tav.3 | Centro Storico di Pregio | scala 1:500 |

- Documenti:

- Norme tecniche operative
- Prontuario di mitigazione ambientale
- Abaco dei parametri stereometrici delle zone di P.I.
- Il registro dei Crediti Edilizi
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale
- Relazione di Piano

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004, dalla data di adozione dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni ed integrazioni;
3. di stabilire che le norme di salvaguardia sono da applicarsi esclusivamente sulle istanze presentate dal giorno dell'adozione dello strumento di pianificazione in oggetto;
4. di demandare al Dirigente dell'Area Urbanistica ogni altro atto o provvedimento previsto dalla L.R. 11/2004 ed in particolare:
 - di depositare il piano a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede Comunale;
 - di pubblicizzare detto deposito a mezzo di avviso all'Albo Pretorio del Comune, affissione di manifesti in città e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
5. di dare atto che decorsi trenta giorni dal deposito del piano, chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni, così come previsto dal punto 3 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Tommaso Bizzello

IL SEGRETARIO GENERALE

Ma. Lina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Comunale dispongo che copia del presente verbale venga pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune da oggi e per la durata di 15 giorni consecutivi.

Bassano del Grappa, li **10 AGO 2011**

IL SEGRETARIO GENERALE

Ma. Lina

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267.

Bassano del Grappa, li **22 AGO 2011**

IL SEGRETARIO GENERALE

Il V. Segretario Generale
dott. Francesco Benacchio

Francesco Benacchio

SUB A)



Proposta di emendamento al punto 3 dell'o.d.g. del C.C. di martedì 26 luglio 2011

Si propongono le seguenti modifiche alle Norme Tecniche Operative del Primo Piano degli Interventi:

art. 2, comma 3, primo capoverso

sostituire:

"... l'area sia superiore a mq. 1000 e preveda la realizzazione di più di 3 unità immobiliari ..."

con:

"... l'area sia superiore a mq. 1000 e contemporaneamente preveda la realizzazione di più di 3 unità immobiliari ..."

art. 2, comma 3, primo capoverso

sostituire:

"...più di 3 unità immobiliari (locale o insieme di locali dotati di accesso indipendente e diretto da uno spazio pubblico oppure da uno spazio privato di uso comune e dotato di autonomia funzionale e catastale) ..."

con:

*"...più di 3 unità immobiliari (locale o insieme di locali **pertinenziali** dotati di accesso indipendente e diretto da uno spazio pubblico oppure da uno spazio privato di uso comune e dotato di autonomia funzionale) ..."*

art. 9, comma 2, lettera b

sostituire:

"...b) i sottotetti, anche se non praticabili, in cui l'altezza media riferita a tutto il sottotetto, misurata dal pavimento all'intradosso della struttura della copertura, sia superiore a m 1,00. ..."

con:

"...b) i sottotetti in cui l'altezza media riferita a tutto il sottotetto, misurata dal pavimento all'intradosso della struttura della copertura, sia superiore a m 1,00. ..."

art. 9, comma 3, lettera c

sostituire:

"...c) i locali interrati di cui al successivo art 13 e i seminterrati destinati a servizi accessori per la residenza, ricompresi nell'ambito della superficie coperta dell'edificio principale, emergenti rispetto al piano di campagna originario fino a 30 cm misurati dall'intradosso del solaio ..."

con:

"...c) i locali interrati di cui al successivo art 13 e i seminterrati destinati a servizi accessori per la residenza, ricompresi nell'ambito della superficie coperta dell'edificio principale, emergenti rispetto al piano di campagna originario fino a 100 cm misurati dall'intradosso del solaio ..."

art. 9, comma 10, "piano di campagna"

sostituire:

"...Ai fini del calcolo degli indici edilizi si considera la quota media degli angoli esterni emergenti dal piano di campagna ..."

con:

"...Ai fini del calcolo degli indici edilizi si considera la quota media del piano di campagna in corrispondenza dello spiccatto del fabbricato ..."

art. 9, comma 11, "altezza del fabbricato"

sostituire:

"...L'altezza del fabbricato è data dalla differenza tra il piano di campagna, come definito precedentemente, e l'intradosso del solaio del più alto piano accessibile ..."

con:

"...L'altezza del fabbricato è data dalla differenza tra il piano di campagna, come definito precedentemente, e l'intradosso del solaio di copertura ..."

art. 25, punto 4, lettera "j"

sostituire:

"... i) i pannelli relativi a pensiline e tettoie realizzate ai sensi dell'art. 5 comma 1 della L.R. n. 14/2009 (piano casa) sono ammissibili solo se realizzati su struttura portante, con esclusione di qualsiasi tipologia sottostante di copertura fatto salvo il caso di celle fotovoltaiche; ..."

con:

"... i) i pannelli relativi a pensiline e tettoie realizzate ai sensi dell'art. 5 comma 1 della L.R. n. 14/2009 (piano casa) sono ammissibili su qualsiasi tipologia di copertura; la legittimità urbanistica di tali pensiline e tettoie decade automaticamente, con conseguente obbligo di immediata demolizione, nel momento in cui non dovessero essere più utilizzate a supporto di celle fotovoltaiche dedicate alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;..."

art. 47, lettera "a", comma 2

sostituire:

"... - al piano terra le attività quali banche, assicurazioni, attività di intermediazione monetaria e finanziaria; ..."

con:

"... - al piano terra le attività quali banche, assicurazioni, attività di intermediazione monetaria e finanziaria, case da gioco o da scommesse; ..."

art. 47, lettera "a", comma 2

sostituire:

"... - sono altresì ammesse destinazioni d'uso diverse dal residenziale previo accordo ai sensi art. 6 L.R. n. 11/2004."

con:

"... - sono altresì ammesse destinazioni d'uso diverse dal residenziale previo accordo ai sensi art. 6 L.R. n. 11/2004 secondo criteri stabiliti da apposita Delibera di Consiglio Comunale."

art. 66, comma 2

sostituire:

"... Si applicano le norme di salvaguardia previste dalle vigenti disposizioni di legge."

con:

"... Le presenti norme diventano operative dalla data di adozione del P.I. e non si applicano ai procedimenti in corso a tale data."

art. 67, comma 2

sostituire:

"... sono ammesse tolleranze di cantiere entro il limite dell'1%."

con:

"... sono ammesse tolleranze di cantiere di legge."

